
Inverno demografico: don Pesce (Centro della Famiglia Treviso), “i Comuni siano in prima linea per la natalità”

“È dagli amministratori locali che deve partire l'allarme rivolto al Governo nazionale per l'avvio di politiche attive per la natalità. In particolare, è ai giovani sindaci e amministratori di Anci Veneto e nazionale che ci rivolgiamo, proprio in questi giorni nei quali la città di Treviso vede ospitarne l'assemblea annuale, nel chiedere a loro il massimo impegno per fare di questo 2023 sia l'anno del cambio di rotta delle politiche a sostegno della famiglia e per combattere la denatalità che affligge i territori. Chiediamo al presidente di Anci regionale, Mario Conte, e al veneto Luca Baroncini, coordinatore di Anci Giovani, di essere una leva dirompente che parta dal territorio”. Lo dichiara don Francesco Pesce, presidente del Centro della Famiglia di Treviso, a margine della XII Assemblea annuale di Anci Giovani in corso nelle giornate di oggi e domani, 24 e 25 marzo, a Treviso.

“Proponiamo ad Anci di attivare una formazione di alto livello per tutti gli amministratori locali allo scopo di fornire competenze specifiche e strumenti per affrontare tale sfida e sostenerli nel saper individuare e attuare politiche attive, anche di area vasta, volte a mettere al centro la famiglia come soggetto fondamentale dell'attuale e futura società civile e non muoversi principalmente per le emergenze restando nei perimetri dei loro municipi. Il piano inclinato sul quale versa il nostro Paese e il Veneto necessita di risorse economiche e progettuali imponenti non disgiunte da competenze e capacità organizzative di alto livello”, afferma il presidente del Centro della Famiglia. “La denatalità va di pari passo con i processi di desertificazione dei piccoli comuni, delle aree montane e pedemontane, delle zone interne e insulari, ma anche con le migrazioni di sempre più italiani in altri Paesi europei – aggiunge don Pesce – come emerge dai dati pubblicati ieri da fondazione Visentini. Sono perciò improrogabili politiche serie e strutturate per rendere appetibile la permanenza dei giovani in Italia e rilanciare la natalità”.

Gigliola Alfaro